

narrazioni
dalla **terra**
per la terra
piccole
e grandi
migrazioni
di ieri
e di oggi

La mostra

“Narrazioni dalla terra per la terra. Piccole e grandi migrazioni di ieri e di oggi”, edizione 2013 della Summer School di *Arti performative e community care*, è anche una **Mostra fotografica**, che contribuisce, assieme a tutti gli altri eventi proposti nella dieci giorni, a narrare, articolare ed evidenziare i temi di quest’anno.

Lo fa attraverso un percorso per immagini e lo sguardo che guarda, isola e inquadrando racconta è quello di Carlo Elmiro Bevilacqua.

Il percorso si articola in *due sezioni*.

La prima accoglie *15 tavole*, sia a colori che in bianco e nero, dotate di una bellezza e di una energia che parlano e ci suggeriscono differenti declinazioni possibili di “terra”: terra come fatica, terra come colori, terra come ‘presenze’, umane e tecnologiche, terra come migrazione e sfruttamento, terra come cura, amore, dedizione, terra come nutrimento e vita. Sono scatti catturati in luoghi diversi, situazioni diverse e tempi diversi, che messi insieme fanno un racconto unico e gettano un faro su di una risorsa che non è soltanto economica, ma culturale, ambientale, profondamente antropologica.

La seconda sezione è frutto di un *reportage* che Carlo ha realizzato nel luglio 2013, accompagnando me ed altri ricercatori ed organizzatori della Summer, in quello che abbiamo voluto chiamare “Viaggio a le Calabrie”.

In pullman abbiamo ripercorso gli itinerari delle migrazioni stagionali dei contadini salentini verso le terre del tarantino e del materano negli anni ‘50 e ‘60 del secolo scorso, portando con noi alcuni testimoni, oggi settantenni e più, che allora lasciavano il loro paese natale e si trasferivano con tutta la famiglia, per molti mesi, nelle masserie a ridosso dei

campi coltivati a tabacco. Carlo ne ha ricavato 6 pannelli che sono il diario visuale di quell'esperienza: il viaggio in pulman con loro che raccontano già, eccitati come fossero ritornati i bambini che erano allora, ansiosi di rivedere quei posti dell'infanzia e dell'adolescenza dopo sessant'anni; la tappa alla Masseria Carabella e il fiume di ricordi di Luigi che riabbraccia il suo coetaneo figlio del padrone; la sosta fortuita davanti alla Masseria Magliati che Angela riesce a riconoscere, rivedendo con stupore la stanzetta in cui si era arrangiata con i suoi genitori e i suoi cinque fratelli, ora utilizzata in modo assai precario da due tunisi-braccianti; la tappa alla Masseria Sarba, esplorata sotto la guida di Salvatore mentre recupera dalla sua memoria episodi di vita in quelle stanze ora diroccate; la tappa a Bernarlda, alla ricerca di un tabacchino che dovrebbe essere ancora gestito dal padrone della Masseria in cui aveva lavorato Oronzo, tabacchino in cui lui ritrova la figlia più piccola del suo padrone, oggi anziana, rimasta sola a gestirlo; infine l'arrivo a Marconia, villaggio rurale punteggiato di casali a due piani tutti uguali, in cui aveva lavorato sin dall'età di sei anni Pino, ora abbandonati e semidistrutti.

Un viaggio della memoria, carico di emozioni, per i testimoni e per noi che li abbiamo ascoltati, generativo di narrazioni importanti e significative, che abbiamo raccolto e documentato, con la scrittura, e con le immagini catturate dalla sensibilità di Carlo Elmiro Bevilacqua.

Questa mostra ci invita al dialogo positivo e innamorato con la terra, quel dialogo che, come scriveva Antonio Verri ne *La cultura dei tao*, "l'uomo ha stabilito dal tempo dei tempi, il grosso respiro, il sibilo lungo che si può udire solo di mattina, mirando nella vastità dei campi, con accanto sentinelle silenziose gli alberi d'argento".

Ada Manfreda

Carlo Elmiro Bevilacqua



Nato nel 1979, sin da giovanissimo frequenta e si forma nella bottega del padre Fernando.

Nel 1998 si diploma al Liceo Sperimentale Artistico "F. Capece" di Maglie e inizia la sua attività professionale.

Esponde individualmente:

874 Km - La Puglia del mare, Salone Internazionale della Nautica, Venezia, 2008.

La Fabbrica dell'Armonia, sul sito di Farm.

Festa di San Giorgio al Campo Nomadi, per il Dipartimento di Filosofia e Scienze Sociali, Lecce 2008.

La Pittura Sacra di Antonio Montefusco, per la Provincia di Lecce, 2008.

Le Panare, per l'Università Popolare della Musica e delle Arti, Spongano, 2006.

Albania/Albania 1990/2004 per il Festival del Cinema del Reale, Galatone, 2005.

Esponde nelle mostre collettive (e nei rispettivi cataloghi) come:

Diversità Urbana, Concorso del Ministero delle Pari Opportunità, Roma, 2011.

Autoritratti. Artisti del Terzo Millennio, Galatina 2011.
Salviamo la Puglia, Italia Nostra Onlus Brindisi, 2010.
Acqua Obiettivo Comune, Lecce, 2010.
Migranti, per Regione Puglia, Lecce, Bari, Taranto, Brindisi, Foggia, Torino, 2010.
Civiltà dell'Ulivo e della Vite, il Salento Contemporaneo Fotografato, Erchie 2009.
Salvate Faro Palascia, Otranto 2007.
Scattidivini, il Vino per Immagini, Firenze, 2006.
Il Salento dei Non Luoghi, Spazi della Contemporaneità, Lecce, 2005.

Pubblica le sue immagini in:

Lecce Sacra Imago, Arcidiocesi di Lecce, Edizioni Milella, 2011.
PagineGialle - Lecce e provincia, 2011/2012.
PagineBianche - Bari e Provincia, 2011.
ReWater per Regione Puglia al World Water Forum, Istanbul, 2009.
La Verità e la Forma, Provincia di Lecce, Editrice Salentina, 2009.
Serrano, Microstorie, Ricordi, Sentimenti, Congedo Editore.
Salento - Architetture Antiche e Siti Archeologici, Edizioni Del Grifo, Lecce 2008
Salento di luce - Sensazione e Paesaggi del Salento Rurale, Gal Terre d'Arneo, per Bit Milano, 2008.

Dal 2006 fotografa per la *Notte della Taranta*, dal 2001 per *L'olio della Poesia*.

Collabora ai progetti di Movimento del Turismo del Vino, Farm, Tirsomedia, Why Com; cura la rubrica *L'Occhio* per la rivista "Amaltea. Trimestrale di cultura".

Attualmente è molto arrabbiato con chi maltratta questa meravigliosa terra.

◀◀ La madre Terra, la Grande Madre: è figura femminile primordiale, protagonista di tante e differenti narrazioni di fondazione, in modo pressoché identico in civiltà diverse, e per questo entità 'meta', funzione necessaria all'origine del racconto stesso. Presenza radicale dunque, primaria, dell'essere umano. È Gea (o Gaia) per i greci: il titano femmina, progenitrice di tutti gli dèi, generatrice senza congiungersi ad alcuno, del cielo, degli abissi del mare e delle montagne.

Remota e profonda è la traccia di questa Madre Terra: l'antica cultura indoeuropea l'ha impressa nella lingua, ponendo il suo nome, *gâus*, come madre di molte altre parole. La radice sanscrita "g'an" vuol dire generare, produrre. E a seguire, in varie sue declinazioni: nascere, diventare, partorire. E ancora g'anî, che è donna, g'an-atâ, umanità, g'antu, creatura. Le parole, 'gemmate' da quella radice, si trasfondono in altre lingue, si modificano, generano nuove parole, la discendenza della terra: genere, genitore. E 'gente': tutti quelli di una terra, gruppo parentale, popolo, nazione, i figli della terra. Coloro che vi abitano, se ne prendono cura e sono da essa curati, accolti, ospitati. Nel tempo però i figli hanno rinnegato la madre, l'hanno tradita, dimenticata.

Da troppo tempo oramai essa è violata, saccheggiata, insterilita. Messa in gabbia da recinti. Così tutti i suoi frutti, i beni comuni, le risorse di tutti, di tutti i viventi (e non solo dell'uomo), sono stati progressivamente sottratti alle comunità e ascritti e concentrati nelle mani di minoranze fameliche. Le recinzioni imprigionano i beni, li rendono artatamente scarsi e li tramutano in merci da vendere: si recinta l'acqua, l'aria, la terra, il sottosuolo.

(A. Manfreda, *Ecologia del particolare*) ▶▶

Titolo: *Terra russa de Veretu*
Luogo: Vereto - Patù (Lecce)
Anno: 2006



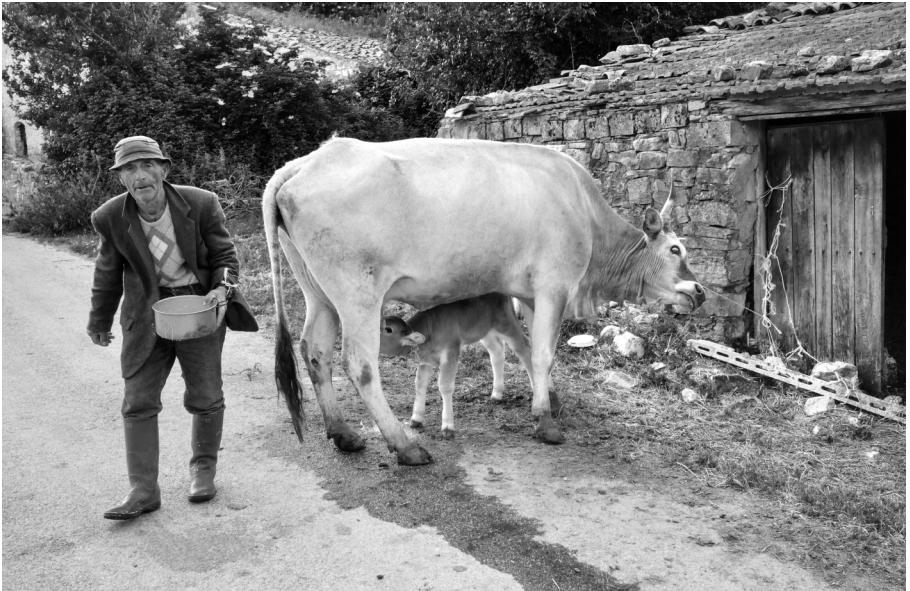


Titolo: *Pennule tra l'ulivo*

Luogo: Patù (Lecce)

Anno: 2007

Titolo: *Nutrimenti*
Luogo: Faeto (Foggia)
Anno: 2013



Titolo: *Plurali attraversamenti*

Luogo: Cursi (Lecce)

Anno: 2006





Titolo: *Misurare la fatica*
Luogo: Vitigliano (Lecce)
Anno: 2004

Titolo: Alle ulie
Luogo: Puzzu Vulitu, Patù (Le)
Anno: 2009





Titolo: *Trainieri*
Luogo: Alessanno (Lecce)
Anno: 2011



Titolo: *Rimunna*
Luogo: Collepasseo (Lecce)
Anno: 2008

Titolo: *Convivenze*
Luogo: Cerano (Brindisi)
Anno: 2011





Titolo: *In attesa di un dove*
Luogo: Tragheto Brindisi-Valona
Anno: 2004

Titolo: *L'uomo-terra*
Luogo: Torre San Gregorio -
Patù (Lecce)
Anno: 2007



Titolo: *Start dreaming*
Luogo: Boncuri - Nardò (Le)
Anno: 2013





Titolo: Camera da letto
Luogo: Boncuri - Nardò (Le)
Anno: 2013



Titolo: *Cernitura*
Luogo: Sanarica (Lecce)
Anno: 2007

Titolo: *Pendolari*

Luogo: Lecce

Anno: 2010







Viaggio "a le Calabrie" (Luglio 2013)

'A le calabrie' indica l'approdo del migrare dei contadini leccesi verso le terre fertili per il tabacco, tra le masserie di Castellaneta, Ginosa, Metaponto, Pisticci, Bernalda, Marconia negli anni '50 e '60 del secolo scorso. Abbiamo ripercorso quelle rotte assieme ad alcuni di loro, a quel tempo poco più che bambini: hanno rivisto così quest'anno, dopo sessant'anni, quei luoghi dell'infanzia e dell'adolescenza, pregni ancora, nelle pietre e nel ricordo, di lavoro, fatica, disagi e speranza.

Viaggio "a le Calabrie" (Luglio 2013)

Testimone:

Luigi Zollino, 74 anni, Muro Leccese (LE)

Località di migrazione:

Masseria Carabella (Castellaneta - TA)

Periodo:

dal 1953 al 1958









Viaggio "a le Calabrie" (Luglio 2013)

Testimone:

Angela Marsella, 68 anni, Scorrano (LE)

Località di migrazione:

Masseria Magliati (Castellaneta - TA)

Periodo:

dal 1963 al 1964



Viaggio "a le Calabrie" (Luglio 2013)

Testimone:

Salvatore Gambino, 68 anni, Spongano (LE)

Località di migrazione:

Masseria Sarba (Castellaneta Marina - TA)

Periodo:

dal 1958 al 1964



Viaggio "a le Calabrie" (Luglio 2013)

Testimone: Oronzo Picci, 74 anni, Spongano (LE)

Località di migrazione: Masseria Lacrolupo (Bernalda - MT)

Periodo: dal 1952 al 1954





Viaggio "a le Calabrie" (Luglio 2013)

Testimone: Pino Falco, 69 anni, Spongano (LE)

Località di migrazione: Marconia (Frazione di Pisticci - MT)

Periodo: dal 1950 al 1962

La Summer School di ARTI PERFORMATIVE E COMMUNITY CARE è un'iniziativa:



Consiglio didattico Corsi di Studio
di Area Pedagogica - Università del Salento



con il patrocinio di:



Provincia
di Lecce



Comune
di Nardò



Università del Salento



Ambito Territoriale Sociale
di Martano